

IMPULSI PEDAGOGICI

per un'avventura chiamata famiglia



13_ "Gelosia" con il primogenito

Il secondo bambino – Lisa - è arrivato! La gioia dei genitori è grande e anche Lukas, di tre anni, è felice del bambino ma presto inizia a pizzicare Lisa e lei piange. All'inizio i genitori non si accorgono affatto che è Lukas a far piangere Lisa ma quando se ne accorgono, fanno quello che fa la maggior parte dei genitori: spiegano a Lukas che è il più grande e non deve fare certe cose, che fa male a Lisa e che presto sarà bello avere una sorellina con cui giocare. I genitori vogliono che Lukas sia felice.

Ma il comportamento di Lukas non cambia. Continua a mordere quando i genitori non guardano, è anche più irritabile di prima, soprattutto quando la madre allatta Lisa, è molto più esigente, si arrabbia, urla e vorrebbe che la sorellina scomparisse. A volte i suoi genitori si arrabbiano molto dopo avergli detto tante volte che non deve fare del male a Lisa e che dovrebbe essere felice di non essere più solo. Ma niente aiuta davvero.

Il mondo di Luke viene scosso

Mettiamoci nei panni di Lukas, un bambino di tre anni che ha perso la metà di quello che aveva fino ad ora: la metà delle attenzioni e del tempo che i suoi genitori avevano per lui. Nel suo mondo, la nascita di un secondo figlio è un'esperienza drastica. In pratica, per il primogenito è come se l'uomo dicesse alla donna: "Mi sono innamorato di un'altra donna, ma ti amo ancora. Domani la nuova donna si trasferirà qui e insieme vi divertirte". Sembra strano ma nel mondo di Luca è esattamente quello che è successo, questa "tragedia" deve essere vista con sensibilità e presa sul serio.

La nascita del secondo figlio scuote il clima familiare e mentre noi adulti ci prepariamo in anticipo, il bambino lo vive come un forte terremoto e non di rado come una grave minaccia. Molte cose cambiano in famiglia, il primogenito deve essere molto silenzioso in certi momenti, deve vedere la madre dedicare regolarmente la sua attenzione e il suo tempo al piccolo e deve sopportare che ogni visitatore si rivolga prima di tutto al neonato.

Che cosa aiuta?

Da questo punto di vista, ci sembra logico che un bambino possa a volte spaventarsi e non trovare il fratello così stupendo come tutti dicono. Ciò che può davvero aiutare è riconoscere i sentimenti di Lukas.

La cosa migliore è che il padre lo porti a fare un giro, lo prenda in braccio e gli dica qualcosa del genere: "Lukas, avere una sorellina a volte può essere davvero fastidioso perché tua madre non ha più tempo per te come prima. Posso capire la tua rabbia, a volte mi sento allo stesso modo. Ora dobbiamo entrambi condividere tua madre, dobbiamo abituarci a questo. Che ne dici?" Questa dichiarazione è un regalo per Lukas, impara che i suoi sentimenti sono del tutto normali e si sente compreso. Non deve più vergognarsi della sua rabbia quando tutti gli altri sono così felici e sapere che anche suo padre si sente un po' come lui lo fa sentire bene.

Una conversazione come questa può calmare molte cose. Naturalmente, la dichiarazione del padre deve essere sincera e provenire dal cuore. Non funziona come metodo. Ogni bambino lo riconosce immediatamente.

Più velocemente i sentimenti del bambino vengono nominati e compresi, più velocemente potrà accettare la nuova situazione. Se i genitori mostrano al primogenito che è amato e importante e riescono a ritagliarsi dei momenti solo per lui, si rafforzerà nel bambino il sentimento di essere amato e riconosciuto come prima.

Testo Elisabeth Kußstatscher, Traduzione Martina Daviddi
www.familie.it